



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Foggia, 27/12/2018

Al Ministro della P.I.

Dr. Marco Bussetti

E, p.c.

Al Capo di Gabinetto

Dr. Giuseppe Chiné

LORO INDIRIZZO PEC

Oggetto: Riflessioni e proposte dopo la firma del CCNL Area Istruzione e Ricerca

Egregio signor ministro,

abbiamo apprezzato la Sua opera di mediazione nell'ipotesi di CCNL della nuova area dirigenziale *Istruzione e Ricerca* sottoscritta allo spirare del giorno di Santa Lucia e prendiamo atto del Suo primo commento ufficiale riguardo *i dirigenti scolastici* (che) *ottengono finalmente una retribuzione che li avvicina agli altri dirigenti dello Stato*, poi però, poche righe oltre, divenuta – evidentemente per un refuso o per eccesso di entusiasmo – *l'equiparazione stipendiale con gli altri dirigenti statali*.

Lo abbiamo apprezzato, ma non per questo revochiamo lo stato di agitazione della categoria. Per le ragioni che Lei potrà ben comprendere se avrà la pazienza di completare la lettura della presente missiva.

Quel che si è realizzato, sig. ministro, è solo un *avvicinamento*. E alquanto contenuto, benché abbia dato la stura a rancorose idiozie conquistate a fatica di frange – fin qui – minoritarie, con la messa a soqquadro degli assetti e dell'ordine del discorso, che impongono paragoni in orizzontale per categorie omogenee: dirigenti con dirigenti e docenti con docenti (anch'essi mal retribuiti).

L'anomalia sta, dunque, nelle intollerabili differenze retributive tra dirigenti scolastici *specifici* e dirigenti di pari fascia e privi di aggettivazioni, incisi da non più di un quarto di responsabilità rispetto a quelle gravanti sui primi, come compendiate nei quadri sinottici pubblicati – e aggiornati – dalla rivista *Tuttoscuola* a cadenze regolari.



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Si è guadagnata solo una prima tappa e non è affatto stato *tagliato il traguardo dopo un lungo e impegnativo percorso*, a sentire i toni inopportunosamente trionfalistici di sigle sindacali presenti al tavolo negoziale.

Quella conseguita, signor Ministro, è solo la perequazione economica della retribuzione di posizione di parte fissa, che peraltro – al quarto contratto della non rimpianta quinta area della dirigenza scolastica e contestualmente primo contratto della dirigenza dell'area *Istruzione e Ricerca* – azzerava quasi del tutto il triennio contrattuale 2016-2018, mandando in cavalleria due dei tre anni del CCNL in forza di allegati vincoli *tecnici*, reali o presunti, con conseguente penalizzazione sia di coloro che sono ancora in servizio che dei cessati negli anni 2016 e 2017.

Con questo non vogliamo sminuire il lavoro svolto e l'obiettivo positività di alcuni risultati raggiunti.

E' certamente positivo il compiuto conseguimento della perequazione retributiva di (sola) parte fissa a decorrere dal 31 dicembre 2018, esigibile dal giorno successivo, senza pericolose code traslate sulla prossima imminente tornata contrattuale 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2021, **che così dovrà essere destinata a completare la perequazione della posizione variabile e della problematica, e tuttora inesistente, retribuzione di risultato, essendo rimasti integralmente liberi i 96 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio 205/17 a decorrere dal 2020.**

Così come è condivisibile l'impostazione dell'ARAN – e la sua riuscita difesa, grazie anche al nostro, solo nostro, costante contributo – di un articolato snello e senza nessuna specifica sezione – nei fatti e per consolidata esperienza penalizzante – per incasellarvi la dirigenza delle istituzioni scolastiche, pur riservando degli spazi per considerarne, in termini essenziali, le sue peculiarità e allo stesso modo essendosi operato per le altre due diverse tipologie di dirigenza (dell'Università e della Ricerca) ora presenti nella comune area contrattuale.

E siamo soddisfatti per essere state acquisite, nella sostanza se non nella forma, le proposte di **DIRIGENTISCUOLA**, riguardanti:

- il ripristino della restituzione, a domanda ed entro i cinque anni, nel ruolo di provenienza;



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



- l'esplicita menzione che la valutazione della dirigenza scolastica è attuata in conformità alle *norme di legge in materia*, le stesse che si applicano a tutte le altre figure dirigenziali;
- l'espunzione dall'originaria bozza dell'equivoca ed inconferente *Comunità educante*, sconosciuta dal diritto, che invece conosce, e regola, le istituzioni scolastiche quali *pubbliche amministrazioni*, con gli inerenti vincoli di legge;
- l'espreso richiamo dell'istituto della delega di funzioni, di cui è parola nell'articolo 17, comma 1-*bis* del D. Lgs. 165/01, riguardante l'intera dirigenza pubblica e quindi valevole anche per i dirigenti scolastici, che così possono ricorrervi *de plano* per la loro sostituzione se in ferie e/o ammalati e/o comunque impegnati fuori sede.

Resta invece l'insoddisfazione per non essere state accolte le proposte, pure sostenute da tutte le organizzazioni sindacali:

- sull'allineamento degli incarichi dirigenziali al fine di assicurare la par conditio in fase di mobilità;
- sul conferimento degli incarichi aggiuntivi nel punto della parità di *chance* per ogni dirigente di concorrere liberamente alla nomina di presidente di commissione negli esami di Stato del secondo ciclo, attesa l'avvenuta abrogazione dei settori formativi e concordemente alle recenti pronunce del giudice amministrativo;
- sulla mobilità interregionale fissata nella misura minima del 30% dei posti disponibili anziché rimessa ancora all'assoluta discrezionalità del direttore dell'ufficio scolastico regionale in ordine alla sua quantificazione;
- sulla mancata eliminazione della recidiva e la graduazione della sospensione con il rischio che alla seconda infrazione lieve nel corso del biennio, fosse anche un'altra sospensione dal servizio per un solo giorno, il dirigente venga automaticamente licenziato;
- sui mancati interventi correttivi in materia di indeterminata e indiscriminata sospensione cautelare facoltativa dal servizio in pendenza di un procedimento penale, non ristretta a reati gravi e quindi attivabile anche per le ipotesi di reato bagattellare, sanzionabile (beninteso, se provato, ma dopo quanti anni?) con la sola multa;
- sul mancato pagamento delle reggenze a carico della fiscalità generale e non già a carico del FUN, cioè degli stessi dirigenti!

E resta non meno l'insoddisfazione per la negata introduzione della mobilità professionale esterna, a domanda presso altre pubbliche amministrazioni; sulla quale tutti gli altri sindacati presenti al tavolo sono rimasti rigorosamente silenti, a voler significare che la dirigenza



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



scolastica, segnata dall'indelebile stigma di figlia di un dio minore, non può essere spesa, in forza della sua lussureggiante specificità, al di fuori del proprio recinto domestico, anche dopo l'avvenuto – formale – smantellamento della riserva indiana dell'Area quinta e pur restando essa la più generalista e più complessa di tutte le pari grado dirigenze pubbliche.

Con l'anno nuovo, non appena l'ipotesi di accordo, dopo i controlli di rito, si tradurrà nella sottoscrizione di un contratto già scaduto – ma che resta vigente in regime di ultrattività – lo disdeteremo onde avere via libera per la seconda, decisiva, tappa: **congiuntamente la completa equiparazione con la retribuzione di parte variabile e di risultato e la soluzione in ordine agli aspetti normativi poc'anzi sintetizzati.**

Le (ri)chiediamo, signor Ministro, soprattutto di porre in essere gli opportuni provvedimenti in via amministrativa e/o di promuovere gli interventi di legge per le materie non nella disponibilità delle parti negoziali: per rendere agibile la dirigenza scolastica e così orientarla verso la propria mission istituzionale, senza alcun bisogno di riscriverne implausibili profili.

Il primo intervento, che si configura come vera e propria emergenza e la cui soluzione è indilazionabile, riguarda la normativa sulla sicurezza.

Fatto colpevolmente decorrere il termine dei due anni entro i quali il D. Lgs. 81/08 doveva essere adattato alle istituzioni scolastiche, chiediamo al vero datore di lavoro – il MIUR – di riprendere i due disegni di legge fin qui bloccati dalle province e dagli enti locali, proprietari degli edifici scolastici e quindi tenuti all'ottemperanza dei relativi obblighi di legge, **al fine di circoscrivere e precisare, in termini tassativi, le responsabilità dei dirigenti scolastici, a cominciare dalla produzione della miriade di certificazioni richieste.**

I dirigenti scolastici vanno sollevati da tutte quelle incombenze improprie e per corrispondere alle quali non posseggono – e non possono umanamente possedere – né le competenze professionali, né le risorse finanziarie, né una tecnostuttura in grado di far fronte alle disposizioni *terroristiche* sparse in un testo *mostruoso* di 306 articoli, più appendici, più allegati, più note, più rinvii e tutti contrassegnati da un alto tecnicismo. Sicché, allo stato attuale e quale ultimo anello di un'infernale catena, si trovano ad essere, se non gli unici, i primi pesantemente sanzionati in via amministrativa e/o incriminati dal giudice penale in forza di una crudele *fictio iuris* che li qualifica datori di lavori. Cioè per mera posizione o responsabilità oggettiva, che dir si voglia!



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Su questa irrisolta questione e sulle altre qui di seguito riassunte Le offriamo un fattivo contributo, esteso alle tematiche sulle quali dovranno lavorare gli appositi undici istituiti gruppi tecnici in funzione istruttoria per i non pochi prefigurati interventi legislativi al fine della *razionalizzazione* del sistema.

Nel frattempo, Le (ri)chiediamo di riprendere celermente i temi affrontati negli appositi tavoli istituiti dopo i cinque giorni di *sit in* sotto il Suo ministero da noi organizzati nel maggio 2017.

Dopo circa quattro mesi quasi tutti i lavori erano pressoché conclusi, in particolare sulle semplificazioni e sulla decisa potatura delle tante molestie burocratiche e degli adempimenti impropri, censiti in ben 53 in esito a un monitoraggio effettuato dalle strutture tecniche del Suo dicastero. Con il cambio di Governo tutto è sprofondato nel dimenticatoio e quando L'abbiamo sollecitata a riconvocare i predetti tavoli non ci ha degnato di nessuna risposta, neanche ai nostri auguri!

Evidentemente le priorità del rinnovo del CCNL e il fisiologico tempo necessario per il Suo insediamento e la conoscenza delle problematiche che ci occupano hanno avuto un peso preponderante.

Ma ora, e a distanza di otto mesi, *DIRIGENTISCUOLA* ritiene che non ci siano e non ci possano essere motivi ostativi.

A nostro giudizio, e con riserva dei dovuti approfondimenti, si impongono interventi legislativi per eliminare le incrostazioni e le aporie di una normativa cresciuta a dismisura per accumulazione e ad opera di fonti eterogenee, non di rado improprie.

Lo si potrebbe fare con un disegno di legge delega per la decisa ripulitura dell'attuale Testo unico sulla scuola, di cui al D. Lgs. 297/94. E in tale sede dovrebbero essere rivisitate le *incombenze assurde* che soffocano la dirigenza scolastica e/o, allo stato, chiaramente insostenibili se non per una sorta di *fictio iuris*, sì che la si espone a una responsabilità puramente oggettiva: la sicurezza, la contrattualistica, la contabilità, la privacy, la trasparenza, l'anticorruzione...*et alia*.

Dovrebbe quindi correggersi quell'automatismo che riversa sulle istituzioni scolastiche – e quindi sul dirigente – tutti gli effetti di una normativa pensata per amministrazioni ben più consistenti ed incomparabili per dotazioni tecniche, professionali e finanziarie.



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Si dovrebbe, in altri termini, riconfigurare l'intera *governance* delle istituzioni scolastiche, anche riprendendo i contenuti di non poche proposte di legge affacciate nell'ultimo ventennio per rivisitare le originarie competenze degli organi collegiali non più coerenti con il nuovo assetto autonomistico; e per provare a costruire finalmente – per legge – un *middle management*, ovvero a incardinare nel sistema – istituzionalizzandole – figure intermedie di comprovata specifica professionalità, in luogo di quei labili surrogati, *varie ed eventuali*, fin qui introdotti dall'abusiva – e, *pour cause*, fallimentare – fonte pattizia nei contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto scuola, vocati alla tutela impiegatizia del personale più che all'efficienza organizzativa del servizio pubblico che guarda ai diritti dei fruitori.

Un *middle management* va primariamente costruito sul versante della didattica per esercitare precise funzioni, con ampi poteri istruttori e correlate specifiche responsabilità, nel quadro dell'unità d'indirizzo del dirigente scolastico; che così può azionare i suoi poteri di impulso-coordinamento-controllo sulla prestazione fondamentale, *l'organizzazione dell'insegnamento*, senza disperdersi in una congerie di dettagli operativi, di spicciola o minuta manutenzione in ragione delle quotidiane urgenze rappresentategli e sempre per la decisione di ultima istanza.

Occorre, insomma, superare quel modello organizzativo *a pettine*: un vertice cui è formalmente intestato ogni potere decisorio, con relative responsabilità, a fronte di una massa indistinta e fungibile che non si assume nessuna specifica responsabilità e non ne risponde, potendo in qualunque momento tirarsi liberamente fuori.

Non meno decisivi sono il rafforzamento e la riqualificazione del personale ATA, a cominciare dal DSGA e al cui riguardo apprezziamo l'avvenuta indizione, dopo vent'anni! del concorso ordinario con i rigorosi requisiti di accesso che finora hanno dato sterile mostra di sé nell'allegata tabella B del CCNL Scuola.

Devesi obiettivamente considerare che la gestione amministrativa e contabile – e i correlati adempimenti afferenti alla contrattualistica, alla gestione della sicurezza, all'attuazione della trasparenza e dell'accesso agli atti... – che assorbono il dirigente, solo *coadiuvato* dal DSGA, non è la soluzione più idonea per il corretto funzionamento gestionale delle scuole autonome. Trattandosi di ambiti involgenti non improvvisate competenze professionali, queste dovrebbero essere presidiate da una tecnostuttura *servente* sotto la diretta responsabilità del DSGA, vincolato agli indirizzi e alle direttive di massima del dirigente scolastico, e che si avvale di personale appositamente selezionato per concorso: dai prefigurati, e rimasti virtuali, coordinatore amministrativo e coordinatore tecnico, ai riqualificati assistenti amministrativi e



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



assistenti tecnici, sino ai collaboratori scolastici il cui profilo dovrebbe parimenti – per legge – essere riveduto.

Liberato dalle tante incombenze improprie, ma pure necessarie della burocrazia, il dirigente scolastico potrà così concentrarsi sull'organizzazione dell'attività educativa e didattica nei luoghi istituzionali predisposti dall'ordinamento: nel Consiglio d'istituto, nel Collegio dei docenti, nei consigli di classe e nei dipartimenti, ovvero nei gruppi di progetto o nei gruppi di studio, di ricerca-azione.

Sembrerebbe di rilevanza marginale, ma un intervento legislativo è quantomeno opportuno al fine di assicurare un raccordo tra le disposizioni contenute negli artt. 14 e 15 del D.P.R. 275/99, attributive alle istituzioni scolastiche di competenze – in larga parte ultronee – prima esercitate dall'Amministrazione e con esclusione di quelle poche nominate, e quelle figuranti nell'art. 16 del D. Lgs. 165/01, con particolare riguardo ai poteri di rappresentanza processuale attiva e passiva dei dirigenti degli uffici dirigenziali generali, allorquando vanno ad incidere sulla sfera delle istituzioni scolastiche.

Potrebbero in tal modo risolversi le oscillazioni giurisprudenziali che, per un verso, dilatano la soggettività giuridica della singola istituzione scolastica – che può stare direttamente ed autonomamente in giudizio contro gli enti locali o addirittura contro l'Amministrazione, come in materia di dimensionamento scolastico e/o di negata attribuzione di indirizzi di studio – oppure la restringono, riconducendo la soluzione dei conflitti nell'ambito dei tradizionali rapporti interorganici, come sembra più corretto.

L'auspicata *armonizzazione* delle rispettive competenze dovrebbe, ovviamente, ponderare la consistenza e la qualità delle tecnostutture delle istituzioni scolastiche affinché possano effettivamente corrispondere a quanto di pertinenza.

Se i percorsi legislativi da promuovere devono scontare le inevitabili incognite e richiedono tempi congrui, sono invece nella disponibilità dell'Amministrazione le misure di *manutenzione ordinaria*, nell'immediato almeno due.

La prima consiste nella messa a punto di un dispositivo per la menzionata valutazione della dirigenza delle istituzioni scolastiche rispettosa della volontà del Legislatore, volta ad accertare *esclusivamente* le competenze organizzativo-gestionali e il grado di raggiungimento degli obiettivi formalizzati nel provvedimento d'incarico; preordinata *naturaliter* alla retribuzione di risultato, significativamente differenziata *ex lege* ovvero, in caso di esito negativo, collegata alle



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



conseguenze sanzionatorie graduate nell'art. 21 del D. Lgs. 165/01: come per ogni soggetto attributario di qualifica dirigenziale.

Perché non è valutazione *dirigenziale* quella fin qui cocciutamente riproposta nonostante gli inesorabili fallimenti, volta a promuovere e affinare lo *sviluppo professionale* di chi ha vinto un concorso pubblico, si è sottoposto al canonico corso di formazione, ha superato il prescritto periodo di prova.

Auspichiamo pertanto che da subito – defunto anticipatamente per Suo merito l'ennesimo caravanserraglio che pure sta dando gli ultimi colpi di coda – si voglia finalmente rispettare la legge e non affogare nel mare confuso delle sperimentazioni eterne la chimerica valutazione della dirigenza scolastica.

Sempre in via amministrativa andrebbe recuperata la filosofia dei mai decollati *Centri servizi per lo sviluppo delle istituzioni scolastiche autonome*, da specializzare in compiti di supporto, consulenza e assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche, di regola deficitarie, se non del tutto prive, delle indispensabili competenze *esperte* in materia di sicurezza, contrattualistica, finanziamenti comunitari, privacy... (*ante*).

E, con maggior speditezza, va costituita una struttura di coordinamento delle Direzioni generali del ministero e rispettive articolazioni: la sola che si interfacci con le istituzioni scolastiche affinché non siano sommerse da plurime, e non di rado contraddittorie, richieste di dati, documenti, monitoraggi *et similia*, spesso imposti all'ultimo momento e spesso già posseduti dall'Amministrazione.

Infine, devesi porre un freno all'emanazione di circolari, note, risposte a FAQ; che in luogo di chiarire reali o presunte disposizioni oscure della norma primaria finiscono per complicare e/o gratuitamente appesantire l'azione del dirigente scolastico, nel mentre gli va lasciato un margine di *libertà interpretativa* per una decisione motivata che è sua e solo sua: perché, davanti un giudice, risponderebbe solo lui.

Sono dunque queste, signor Ministro, le ragioni che impongono a DIRIGENTISCUOLA-Di.S.Conf. il mantenimento dello stato di agitazione, ma che nel contempo ripropone la disponibilità ad un costruttivo confronto su tutti i tavoli istituzionali, quale associazione sindacale che ha anche – e non meno – connotati professionali e perciò non si sente *controparte* dell'Amministrazione.



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Nella convinzione che sia prioritario interesse dell'Amministrazione, per il bene della scuola Italiana, condividere e risolvere tutte le problematiche sommariamente descritte, mi prego di formularLe, a nome mio e di chi rappresento, **i più fervidi Auguri per il 2019. Anno nel quale, il Governo del cambiamento, ci si augura, si impegnerà ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi di propria competenza e a proporre e/o sollecitare il Parlamento ad approvare le norme necessarie per ... il CAMBIAMENTO.**

Il primo provvedimento dovrà riguardare il problema della SICUREZZA. Trattasi di una vera e propria EMERGENZA che, come tale, andrebbe affrontata e risolta con un apposito decreto legge. Il normale iter legislativo richiederebbe almeno due anni e la categoria non può continuare ad avere la spada di Damocle sulla testa ancora per tanto tempo. Anche gli stabili adibiti a tribunale sono di proprietà dell'ente locale e, di certo, i Presidenti dei tribunali non hanno alcuna responsabilità in materia! Non si comprende perché debbano averla i dirigenti scolastici capri espiatori da immolare in ogni circostanza.

E' gradita l'occasione per distintamente salutare.

Il Presidente e Segretario Aggiunto Codirp

(Attilio Fratta)